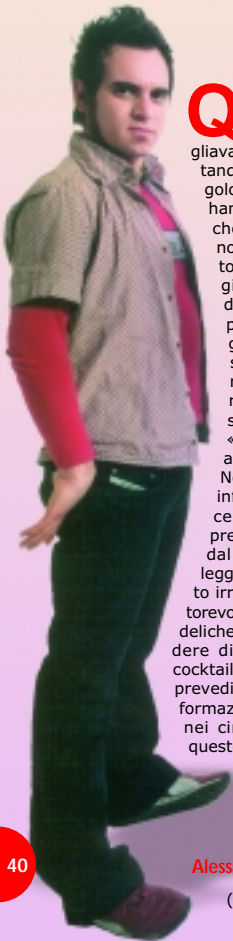




Dai locali underground
alla conquista
delle piazze d'Italia.

Le Vibrazioni



Alessandro Deidda
(batteria)

Qualcuno li aveva giudicati come cloni dei Lunapop, ma si sbagliava di grosso. Certo, ascoltando *Dedicato a te*, il singolo con cui **Le Vibrazioni** hanno sbancato le classifiche italiane, il paragone non era poi così azzardato: anche loro esordienti, giovani e con un pezzo dalla micidiale melodia pop, proprio come il gruppo guidato da Cesare Cremonini. A gettare acqua sul fuoco, però, ci avevano pensato subito **Le Vibrazioni**: «Quando uscirà l'album, avrete delle sorprese». Non mentivano. L'album, infatti, intitolato semplicemente *Le Vibrazioni*, prende un po' le distanze dal fortunato singolo dai leggeri climi pop. Il quartetto irrobustisce i brani di autorevoli citazioni rock e psichedeliche, senza per questo perdere di vista la melodia. Un cocktail gustoso, ma non imprevedibile: erano anni che la formazione milanese lavorava nei circuiti underground su questo sound, piacevolmente

spruzzato di sonorità degli anni '60 e '70.
Quando nasce la band?
Alessandro. Nel 1999. Tutti quanti frequentavamo una sala prove dell'interland milanese, ed è lì che si è formato il gruppo. Io e Francesco siamo amici di vecchia data e abbiamo suonato sempre insieme. Marco e Stefano, invece, provengono da altri gruppi.

Cosa vi ha unito?
Francesco. Il desiderio di provare a fare le cose sul serio e la forte passione per la musica degli anni '70, sia internazionale che italiana. Quel periodo, soprattutto agli inizi, il nostro Paese era popolato di gruppi interessanti, dai New Trolls alle Orme, spazzati poi via dall'arrivo dei cantautori. C'erano davvero delle buone idee.

È insolito sentire un gruppo giovane indicare quegli anni come fonte d'ispirazione. Da dove nasce il vostro interesse?

Marco. Dall'ascolto dei dischi dei genitori. Tutti siamo cresciuti con le canzoni dei grandi artisti di quell'epoca nelle orecchie, da



Francesco Sarcina
(voce, chitarra)



Marco Castellani
(basso)

Battisti in poi. Ricordo che una volta confessai a mio padre, musicista, la mia passione per i Guns 'n' Roses. Lui mi rispose che erano solo la copia di altri, e mi fece ascoltare i Led Zepelin, i Who, Jimi Hendrix... Fu una rivelazione.

Il successo sembra essere arrivato all'improvviso. È stato davvero tutto così facile?

Stefano. Per niente. Siamo andati avanti quattro anni a proporre le nostre canzoni alle case discografiche, ricevendo come risposta tanti «Grazie, non ci interes-

sa». Poi l'incontro con il produttore Demetrio Sartorio, che ha creduto in noi. Sono convinto, però, che gli avvenimenti non accadono mai per caso. Dietro alla nostra affermazione, c'è tanto lavoro.

L'exploit del singolo ha creato attesa per l'album. Con quale spirito siete entrati in sala di registrazione?

Francesco. Eravamo tranquilli. Molti brani erano già praticamente pronti, messi a punto dai tanti concerti e prove fatti in passato. Si trattava solo di ritocarli qua e là, senza troppi artifici. E per ricreare l'atmosfera dei concerti, abbiamo inciso i pezzi suonando insieme in sala e non separatamente, come si fa di solito.

Quali sensazioni ha suscitato in voi questa rapida popolarità?

Alessandro. Ha scombinato i nostri ritmi. Dall'incisione di *Dedicato a te* tutto è accaduto a una velocità supersonica: il video, il primo posto in classifica, il tour nei club, l'album, le interviste, le foto-session. Non c'è stato un attimo di pausa, ma cerchiamo sempre di riportare tutto nella giusta dimensione e di aiutarci a vicenda nei momenti di

difficoltà.

Timore di perdere quanto conquistato finora?

Marco. Sappiamo che nel mondo dello spettacolo è facile sparire, gli esempi non mancano. Cercheremo di non farci dimenticare mantenendo gli identici presupposti da cui siamo partiti: entusiasmo e onestà musicale.

Claudio Facchetti



Stefano Verderi
(chitarra, tastiere)

VISTI da Vicino

Il video di *Dedicato a te* è stato girato in tre versioni diverse. In due camminate la ragazza: bionda e nera, e sono in normale rotazione televisiva. Il terzo clip si può vedere solo sul sito del gruppo, www.levibrazioni.it. Il locale in cui suoniamo nel video in questione è *Le scimmie di Milano*, dove si sono sovente esibiti quando erano degli sconosciuti. Il singolo *Dedicato a te* ha venduto 15.000 copie in una settimana. È poi diventato disco d'oro.